

Le Mura di Pistoia

Le Mura di Pistoia è un progetto di Artemisia Associazione Culturale, destinato alle scuole primarie e secondarie, per educare alla curiosità, al gusto del bello e al senso critico, alla cittadinanza attiva e alla tutela del patrimonio culturale. Le Mura di Pistoia è un laboratorio di storia con un approccio interdisciplinare che propone ai ragazzi di scoprire la storia della propria città attraverso

- l'osservazione e l'esplorazione dei resti monumentali delle antiche mura urbane;
- la lettura di alcune fonti documentarie e iconografiche conservate nella più antica biblioteca cittadina;
- una rielaborazione/narrazione creativa dell'esperienza.

Nel 2012 il progetto ha ottenuto un finanziamento da parte della Fondazione delle Banche di Pistoia e Vignole per la Cultura e lo Sport che ha consentito la partecipazione gratuita all'attività di cinque classi della scuola primaria della città di Pistoia: la V C della scuola "Civinini Arrighi", la V A della scuola "Croce di Gora", la IV A della scuola "Galileo Galilei" e la III A e la III B della scuola "Roccon Rosso", per un totale di 115 alunni partecipanti. Grazie alla preziosa collaborazione con la Biblioteca Forteguerriana di Pistoia il laboratorio può svolgersi oltre che in classe e in città anche all'interno della biblioteca.

Ringraziamenti

Vogliamo ringraziare di cuore tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto nell'anno scolastico 2011-2012:

- la Fondazione delle Banche di Pistoia e Vignole per la Cultura e lo Sport,
 - la Biblioteca Forteguerriana nelle persone di Teresa Dolfi, Maria Grazia Fedi, Simontetta Ferri, Laura Tovaglia, Vincenzo Torcasio che hanno spalancato le porte della biblioteca agli alunni, affascinandoli e offrendo loro un'occasione educativa d'eccezione, ricchissima di spunti culturali;
 - i dirigenti e gli insegnanti che hanno scelto di far vivere alle loro classi questa attività: Rossella Biagini, Pina Caporaso, Lucia Innocenti Caramelli, Maristella Micheloni e Marta Pagliai.
- Un grazie speciale va infine a tutte le alunne e gli alunni che hanno camminato, parlato, osservato, ascoltato (anche quando abbiamo parlato tanto...), disegnato, condiviso la loro creatività e le loro emozioni permettendoci di vedere la città da un nuovo e più fresco punto di vista.



Premessa

In questo momento il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è impegnato nella revisione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (Normativa 2012 - Prot. n°5559 del 5 settembre 2012 - Miuur).

Nella bozza di testo che è stata inviata al Consiglio di Stato (della quale trovate un stralcio nella prima tecca) vediamo evidenziate, tra le finalità dell'insegnamento della storia, la tutela del patrimonio culturale, il valore dell'esperienza diretta dei ragazzi nell'esplorazione e nella scoperta del territorio, la conoscenza dei diversi tipi di fonti, la formazione del senso critico, la capacità di coinvolgersi in una narrazione e di narrare la propria esperienza.

Il laboratorio **Le Mura di Pistoia** può essere utilizzato dagli insegnanti per raggiungere questi obiettivi adattandolo alle proprie esigenze didattiche.

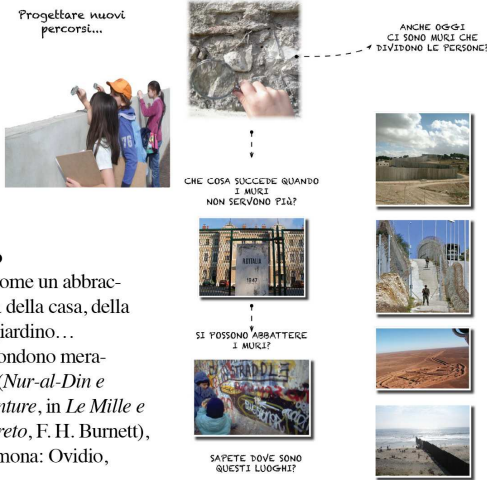
Le classi cha hanno partecipato lo scorso anno hanno esplorato zone vicine alla propria scuola, guidati da un esperto, e rielaborato l'esperienza in modi diversi, come si può vedere dagli elaborati presentati in mostra:

- disegni della città vista da angolature diverse, come mappa, come selezione di monumenti o luoghi significativi nell'ambito della propria esperienza;
- testi poetici;
- storie fantastiche illustrate attraverso il fumetto o il disegno.



Si possono progettare nuovi percorsi...

- per esplorare nuove zone della città;
- per scoprire altri temi della storia cittadina;
- per esplorare il concetto di muro;
- per ...



Le Mura che proteggono

Le mura possono cingerci come un abbraccio protettivo. Sono le mura della casa, della camera, della scuola o del giardino...

Le mura proteggono e nascondono meravigliosi giardini nelle fiabe (*Nur-al-Din e Maryam, la venditrice di cinture*, in *Le Mille e una notte* o *Il Giardino Segreto*, F. H. Burnett), e nei miti (*Il giardino di Pomona*; Ovidio, *Metamorfosi*, XIV).

Voi quante altre ne conoscete?

Anche la parola paradiso ha all'origine della sua lunga 'storia' una parola che significa recinto, mura protettive. Deriva infatti dal latino *paradisus*, che deriva a sua volta dal greco antico *paradeisos* (παράδεισος) «giardino, parco». In greco questa parola derivava da una voce d'origine iranica, pairidaēza- «recinto circolare».

Le Mura che dividono

Le mura possono chiudere il passaggio, separare. Nell'epoca moderna sono stati costruiti molti muri di divisione tra le persone e i popoli. Alcuni sono molto famosi, altri meno. Alcuni sono stati abbattuti, altri ci sono ancora.

- La barriera Gorizia-Nova Gorica (1947 - 2004).
- Il muro di Berlino (13 agosto 1961 - 9 novembre 1989),
- Le Peace Lines (Irlanda, 1969 - esistenti);
- Il muro di Cipro (1974 - 3 aprile 2008);
- Il muro di Sabbia (Marocco, 1981 - esistente);
- La barriera Messico - Stati Uniti (1994, esistente);
- La barriera di Ceuta e Melilla (1995 - esistente);
- La barriera di separazione israeliana (2002 - esistente).

I muri di separazione costruiti nel mondo sono veramente molti di più di quelli che abbiamo elencato. Per essere corretti poi dovremmo aggiungere anche tutti quei muri invisibili che risultano invalicabili per molti e impediscono alle persone di spostarsi e di muoversi liberamente. Pensandoci, forse, ve ne verranno in mente molti altri.

Un'altra domanda che possiamo farci è questa: quando i muri diventano inutili, perché le guerre finiscono o cambiano le leggi, che fine fanno? A questa domanda possono rispondere i cittadini, i politici, gli artisti...



"Yo no quiero ver más a mis vecinos"

Quando i muri perdono la loro funzione difensiva, secondo noi, almeno una porzione di essi dovrebbe diventare un monumento, un luogo simbolico per ricordare a tutti quale è stato il percorso della storia. ...e secondo voi?

Un artista cubano, Carlos Garaicoa (Havana (Cuba), 1967) che nella sua isola ha visto erigere il muro della prigione di Guantanamo, ha ricostruito nel cuore della campagna toscana, ad Ama (Siena), molti dei muri di divisione che hanno segnato la storia del mondo. I muri sono stati costruiti nelle dimensioni dei muretti a secco dei contadini. Vedendoli lì nella campagna senese viene da pensare che, se fossero così anche nella realtà, anche un bambino potrebbe oltrepassarli con un salto. "Yo no quiero ver más a mis vecinos" (non voglio più vedere i miei vicini) è il titolo di questa installazione che riproduce la Grande Muraglia, il vallo di Adriano, la barriera tra Messico e Stati Uniti, il Muro di Berlino e altri muri che hanno separato e separano popoli e persone.